

## Istituzione della Procura europea

Durante la tornata di ottobre I è previsto che il Parlamento europeo voti in merito all'approvazione della proposta di regolamento sulla Procura europea (EPPO), concordata da 20 Stati membri nel quadro della cooperazione rafforzata nel giugno 2017.

### Contesto

Il perseguimento dei reati a danno del bilancio dell'Unione è attualmente competenza esclusiva degli Stati membri. Ciò [sembra aver dato luogo](#) a un livello disomogeneo di protezione degli interessi finanziari dell'UE. Da qui nasce l'idea di istituire la Procura europea, per combattere i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, come ad esempio le frodi nell'ambito dei fondi regionali e agricoli dell'UE. La Procura europea integrerebbe il ruolo degli attuali organismi dell'UE competenti che, per quanto sia stato gradualmente rafforzato nel tempo, rimane limitato alle indagini amministrative dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), al coordinamento e allo scambio di informazioni (ad esempio attraverso Eurojust).

### Proposta della Commissione europea

Nel luglio 2013 la Commissione ha adottato una [proposta](#) relativa all'istituzione della Procura europea, basata sull'[articolo 86](#) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che prevede una procedura legislativa speciale nella quale sono necessari l'unanimità del Consiglio e l'approvazione del Parlamento. Secondo la proposta, l'Ufficio costituisce un organismo decentrato dell'UE dotato di una struttura gerarchica e composto dal procuratore europeo e dai procuratori europei delegati. Questi ultimi sono parte integrante della Procura europea ma hanno sede negli Stati membri.

### Cooperazione rafforzata

La mancanza di unanimità in seno al Consiglio ha aperto la possibilità, in virtù dell'articolo 86 TFUE, di una cooperazione rafforzata avviata da un gruppo di almeno nove Stati membri. Nell'aprile 2017, 16 Stati membri hanno comunicato l'intenzione di avviare tale cooperazione, seguiti successivamente da altri quattro. L'8 giugno gli Stati membri coinvolti hanno trovato un accordo sul regolamento, che deve essere sottoposto all'approvazione del Parlamento. Sulla base dell'[accordo](#), la procura europea opera come un ufficio unico con struttura decentrata, organizzata su due livelli. L'ufficio centrale è formato dal procuratore capo europeo, dal collegio (con un procuratore europeo per ogni Stato membro partecipante), dalle camere permanenti e dal direttore amministrativo. Il livello decentrato è composto dai procuratori europei delegati aventi sede negli Stati membri, i quali svolgono un doppio ruolo: operano per conto della Procura europea ed esercitano le funzioni di procuratori nazionali. Onde garantire un coordinamento efficace e un approccio uniforme in tutta l'UE, il loro operato è supervisionato dal livello centrale. In generale i compiti previsti per la Procura consistono nell'individuare, perseguire e rinviare a giudizio presso i tribunali nazionali gli autori dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione ai sensi della [direttiva "PIF"](#) adottata nel luglio 2017 – tra cui le frodi transfrontaliere dell'IVA associate a un danno totale di almeno 10 milioni di EUR – nonché di quelli indissolubilmente connessi ad essi. Eventuali ampliamenti di tale competenza volti a includere reati gravi con ripercussioni in più Stati membri (conformemente all'articolo 86, paragrafo 4, TFUE) richiedono una decisione unanime del Consiglio europeo.

### Posizione del Parlamento europeo

Nelle sue relazioni intermedie ([2014](#), [2015](#)), il Parlamento si è espresso a sostegno di un Procura europea forte e indipendente, con competenze distinte da quelle delle autorità nazionali, nonché a favore della struttura gerarchica proposta dalla Commissione. Il Consiglio, invece, ha sviluppato l'idea di una struttura



collegiale (con membri del collegio provenienti da tutti gli Stati membri partecipanti) e di una competenza concorrente (e non esclusiva) fra la Procura europea e le procure nazionali, come definito dall'accordo nell'ambito della cooperazione rafforzata. Nella [relazione intermedia](#) del [2016](#) il PE ha chiesto chiarimenti su questo nuovo approccio e, nel settembre 2017, la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) ha [raccomandato](#) di approvare il progetto di regolamento del Consiglio.

Procedura di approvazione: [2013/0255\(APP\)](#). Commissione competente per il merito: LIBE, Relatore: Barbara Matera, PPE, Italia.